PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA CILENTO

PAC

FONDAZIONE
Matteo e Claudina de Stefano

con il patrocinio

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA

ALBANELLA | CAPACCIO | GIUNGANO | CICERALE | OGLIASTRO C.TO | AGROPOLI | PRIGNANO C.TO | TORCHIARA | RUTINO | LUSTRA-ROCCA C.TO | LAUREANA C.TO | PERDIFUMO |

Ideazione
Angela Riccio

Curatore Artistico
Elio Rumma

Realizzazione delle opere
Tesi S.r.l.

Progetti esecutivi
Francesco Ciao per Tesi S.r.l.

Progetto grafico e Impaginazione
Elisa Zobbi

Fotografie
Simone Avossa

Stampa
Industria Grafica Campana s.r.l.

Ufficio Stampa
Rosita Sosto Archimio

Un sentito ringraziamento

alla Regione Campania,

ai dirigenti e ai funzionari dell'Assessorato alla Cultura, per aver valutato e supportato questo progetto,

ai Sindaci e a tutti i tecnici dei Comuni coinvolti, per la grande disponibilità nel seguire il progetto e l'installazione delle opere.

E inoltre

a Gennaro Guida, Consigliere alla Cultura del Comune di Torchiara che ha creduto per primo in questo progetto, indicandoci i percorsi da seguire,

a Paola Mangone, per il supporto e i preziosi consigli,

ad Alfonso Sarno, per l'assistenza e l'attenzione che sempre ci dedica.

Catalogo a cura di
Annapaola Malangone

ORGANIZZAZIONE

FONDAZIONE Matteo e Claudina de Stefano

BORGORICCIO TORCHIARA

tesi

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE CAMPANIA

Il progetto ha ottenuto il finanziamento dalla Regione Campania ai sensi della legge 7/2007

PAESTUM ALTO CILENTO

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Indice

Saluto ..... pg. 5
Vincenzo De Luca
Presidente della Regione Campania

Contributi ..... pg. 6
- INVESTIRE IN CULTURA
  Franco Alfieri, Presidente della Provincia di Salerno e Unione dei comuni Paestum Alto Cilento
- PAC UN VALORE AGGIUNTO PER IL TERRITORIO
  Giuseppe Coccorullo
  Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
- PAC: UN ATTRATTORE PER LE ZONE INTERNE
  Angela Riccio
  Vicepresidente della Fondazione Matteo e Claudina de Stefano
- CORPI NELLO SPAZIO
  PER NUOVE ROTTE DELL'IMMAGINARIO
  Ada Patrizia Fiorillo
  Prof. di Storia dell'Arte Contemporarea e Fenomenologia dell'Arte Contemporanea, Università di Ferrara
- I PERCORSI COME EPICENTRO DI SVILUPPO CULTURALE
  Elio Rumma
  Artista e curatore PAC
- FARE PER L'ARTE
  Luigi Punzo
  Tesi S.r.l.

Mappa dell'itinerario ..... pg. 16

Indice

ALBANELLA ..... pg. 18
Ettore Consolazione , La Torre
CAPACCIO PAESTUM ..... pg. 20
Tommaso Cascella, Ostro, Maestrale, Levante e Tramontana
GIUNGANO ..... pg. 22
Claudio Marini, Il Guardiano del Vallo
CICERALE ..... pg. 24
Giorgio Galli, Il Sole
OGLIASTRO CILENTO ..... pg. 26
Pier Tancredi De-Coll', Mira alla Luna
AGROPOLI ..... pg. 28
Alessandro Grazi, I Continentali
PRIGNANO CILENTO ..... pg. 30
Elio Rumma, Canne
TORCHIARA ..... pg. 32
Gabriele Rothemann, La Cruna
Elio Rumma, Divinità Ancestrali
RUTINO ..... pg. 36
Giorgio Galli, San Michele Arcangelo
LUSTRA - ROCCA CILENTO ..... pg. 38
Alessandro Guerriero, S-guardo Oltre
LAUREANA CILENTO ..... pg. 40
Giorgio Galli, L'Arco
PERDIFUMO ..... pg. 42
Leonardo Galliano, Libera in Volo

Gli Artisti ..... pg. 44
Elio Rumma - Tommaso Cascella - Ettore Consolazione
Pier Tancredi De-Coll' - Giorgio Galli - Leonardo Galliano - Alessandro Grazi - Alessandro Guerriero - Claudio Marini - Gabriele Rothemann

Saluto

di VINCENZO DE LUCA,

Presidente della Regione Campania

Un'impresa di vasto respiro, che sa vedere al di là di se stessa, come questa del Cilento, presentata nel catalogo, dimostra chiaramente che, con l'entusiasmo, la passione e la determinazione, si può arrivare a risultati che, prima di dare inizio all'opera, potevano sembrare impensabili.
I "Percorsi d'Arte Contemporanea in Cilento" rappresentano un esempio virtuoso di come la collaborazione tra pubblico e privato possa dare risultati di arricchimento del territorio duraturi nel tempo.
La Regione Campania ha saputo capire, interpretare e supportare lo sforzo dei privati per realizzare un programma artistico che fosse per la gente che vive in questi paesi e per coloro che vengono a visitarli.
Il Cilento è terra di cultura e di segni, e la promozione del territorio è tale quando trasforma beni di cultura in attrattori che diventano di fatto anche generatori di lavoro e quindi di crescita.
L'idea di creare un percorso di installazioni artistiche contemporanee, che valorizzi per sempre i paesi dell'Unione dei Comuni Paestum Alto Cilento, è un progetto culturale importante e corretto e di questo vanno ringraziati tutti gli attori che l'hanno reso possibile: gli artisti, che hanno donato i loro progetti ; tutti gli addetti che, ad ogni livello, hanno contribuito a questa impresa impegnando ingegno e tecnicalità, nella realizzazione delle opere che rimarranno permanentemente a Capaccio, Cicerale, Prignano , Rutino, Torchiara e Laureana Cilento ad Albanella, Giungano, Rocca Cilento, Perdifumo, Ogliastro Cilento e Agropoli.

Investire in cultura

di FRANCO ALFIERI,

Presidente della Provincia di Salerno e

Presidente Unione dei Comuni Paestum Alto Cilento

Un itinerario tematico artistico che unisce i Comuni dell'Unione Paestum Alto Cilento attraverso installazioni d'arte permanenti.
Il progetto Cilento PAC arricchisce i nostri territori grazie alle opere di artisti di fama internazionale che creano un filo culturale tra i nostri luoghi.
Un progetto en plein air di arte contemporanea avviato sin dal 2020 che oggi continua attraverso nuove installazioni che così interessano tutti i Comuni dell'Unione dei Comuni Paestum Alto Cilento. Tutte le opere hanno trovato la loro collocazione negli spazi aperti resi disponibili dalle amministrazioni così da creare un vero e proprio museo a cielo aperto.
La nostra terra ha necessità di rappresentare il bello attraverso opere che lascino all'immaginario collettivo un momento di riflessione in spazi dove natura e opera dell'uomo si fondono insieme in scenari mozzafiato.
Per questo credo occorra credere e investire nella Cultura per superare il disagio economico e sociale.
Un sentito ringraziamento dunque ai Maestri che, con estro e genialità, danno voce alle espressioni dell'animo umano che qui nell'Alto Cilento trovano spazio fisico e concettuale.
Uno speciale ringraziamento alla Fondazione Matteo e Claudina de Stefano che ha promosso l'iniziativa ed in particolare alla dott.ssa Angela Riccio per l'ideazione e alla Tesi s.r.l. per la realizzazione delle opere.

PAC un valore aggiunto per il territorio

di GIUSEPPE COCCORULLO

Presidente del Parco Nazionale del Cilento,

Vallo di Diano e Alburni

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni è stato storicamente vicino al progetto Cilento PAC.
Sembrava un sogno ideato da Angela Riccio, curato dall'artista Elio Rumma e promosso dalla Fondazione de Stefano e invece oggi è divenuto realtà.
Sono progetti importanti consolidati nel tempo che hanno richiamato artisti e giornalisti di fama che hanno apportato nuove energie culturali e intellettuali.
Torchiara, uno dei paesi storici più interessanti delle aree contigue al Parco, è divenuto il luogo dove tutte queste personalità convergono per confrontarsi in momenti di vera crescita per tutti.
Infatti ritengo che solo dal confronto possa generarsi cultura.
Cilento PAC, nato nel 2020 annovera ben 16 installazioni permanenti di arte contemporanea distribuite in 12 comuni ricompresi nel territorio del Parco e nelle aree contigue.
Si è creato così un percorso esteso che porterà ad un turismo culturale volto a valorizzare i borghi interni cilentani.
Le opere, grazie anche alla collaborazione delle Amministrazioni aperte a cogliere questa opportunità di donazione, sono state installate nelle zone più panoramiche dei comuni e si possono ammirare immerse nel caratteristico paesaggio del nostro Cilento. Ecco perché il Parco da parte sua intende f are proprio questo percorso inserendolo nella rete dei luoghi consigliati che si snodano lungo gli antichi itinerari di natura incontaminata. L'arte contemporanea diventa così un significativo valore aggiunto dal grande impatto visivo, capace di attrarre nuovi turisti, inducendoli, ci auguriamo, a riflessioni positive.

PAC: Un attrattore per le zone interne

di ANGELA RICCIO

Fondazione Matteo e Claudina de Stefano ideatrice del progetto

Uscire dagli spazi limitati delle gallerie per consentire alle opere d'arte di spaziare negli orizzonti ampi ed aperti dei panorami dei paesi dell'alto Cilento.
Centri storici che improvvisamente si aprono in belvedere e spiazzi dove si può far vagare lo sguardo dal verde delle colline digradanti fino all'azzurro del mare: qui le installazione colorate si insediano ed offrono al visitatore con le loro rappresentazioni spunti di riflessione su elementi naturali come i venti, il sole, le canne, il cielo o sul senso delle divinità ancestrali e della tradizione religiosa.
Cilento PAC - Percorsi d'Arte Contemporanea - è un progetto che si propone di caratterizzare un immaginario itinerario che attraversa i dodici paesi dell'Unione dei Comuni Paestum Alto Cilento, snodandosi attraverso i piccoli comuni dell'interno, spesso dimenticati da un turismo frettoloso e poco attento alla scoperta dei valori di una terra millenaria che si rinnova, oggi, nella sua offerta, con queste installazioni astratte che interpretano l'essenza naturale dell'essere. Amo il Cilento, qui sono venuta in età matura e qui mi adopero per promuovere e valorizzare una terra in cui la mia famiglia affonda le sue radici.
L'organizzazione e la realizzazione di questo progetto è un tributo a questi paesi che, ciascuno con la sua storia, tutti insieme costituiscono un unicum di cultura.
Auspico che questi percorsi possano costituire un nuovo elemento di coesione e che al tempo stesso possano divenire un motivo forte di attrazione turistica per un pubblico alla ricerca di spunti culturali innovativi.
E' l'inizio di un'impresa che, mi auguro, nei prossimi anni si implementi realizzando una sorta di museo en plein air lungo decine di chilometri.

Corpi nello spazio per nuove rotte dell'immaginario

di ADA PATRIZIA FIORILLO

Professore di Storia dell'Arte Contemporanea e Fenomenologia dell'Arte Contemporanea Università degli Studi di Ferrara.

È una storia sufficientemente lunga, e non sarà questa la sede per riavvolgerla, quella che ha visto l'arte uscire dai tradizionali circuiti di fruizione, per confrontarsi con lo spazio pubblico, ambiente urbano o contesto naturale, anche lì dove quest'ultimo è decisamente sovrastante. Ciò con modalità, progettualità, fenomenologia di interventi differenziati, tali da poter richiamare almeno due delle definizioni che hanno accompagnato lo sviluppo di tali pratiche: 'arte ambientale' e 'arte ambientata'. Se la prima, soprattutto negli anni in cui trova maggiore diffusione, i Settanta, muove dalla volontà di interazione con il 'carattere' di un luogo, nella trasformazione o riconfigurazione anche del suo habitat sociale e umano, la seconda, pur nella consapevolezza del contesto, ha certo dato più ascolto alla dimensione della presenza, intesa come arredo o decoro. Sono i tanti corpi pla-

stici che ritroviamo oggi nelle città, in particolare nei grandi centri metropolitani, dove vivono come segnali di una modernità che insegue i ritmi affannati e veloci della ribalta quotidiana.
Fuori da alcun giudizio di valore, v'è però una terza via tra queste, quella che qui ci interessa, per la quale l'arte incontra l'ambiente urbano, ma non quello dei tracciati più noti e battuti, dei grandi centri turistici e applauditi, delle aree di transito di flussi economici e commerciali, ma di territori più appartati, a volte sconosciuti, posti fuori dal fragore e attraversati dal silenzio di una propria identità fiera e di lunga storia.
Interventi più prossimi certo ad un'arte ambientata, ma dettati dalla necessità di immettere linfa in questi luoghi, contaminarli con una spinta vitale, segnarli nei percorsi che li attraversano, tracciando nuove rotte agli sguardi e ad un turismo di prossimità. Credo che sia questo l'obiettivo che ha animato il progetto Percorsi d'Arte Contemporanea in Cilento – PAC giunto alla sua seconda edizione per l'ideazione di Angela Riccio e la curatela di Elio Rumma.
Un progetto ambizioso perché pensato per un tragitto molto esteso che attraversa i dodici paesi dell'Unione dei Comuni Paestum Alto Cilento, ma, allo stesso tempo, animato, questo il suo punto di forza, da un sincero spirito di partecipazione allo sviluppo di un territorio.
Ecco allora, dopo le prime sette installazioni permanenti che hanno visti coinvolti i comuni di Capaccio Paestum, Cicerale, Ogliastro Cilento, Torchiara, Rutino e Laureana Cilento, altri cinque comuni, tra aree più estese e piccoli borghi, quali Agropoli, Albanella, Perdifumo, Giungano e Lustra, offrirsi come luoghi di accoglienza, rispettivamente, per le opere di Alessandro Grazi, Ettore Consolazione, Leonardo Galliano, Claudio Marini e Alessandro Guerriero. Opere che sommandosi a quelle di Tommaso Cascella, Pier Tancredi De Coll', Giorgio Galli, Gabriele Rothemann, ed Elio Rumma, vanno a rafforzare il respiro lungo di questo costituendo museo *open air*.
Si tratta di lavori realizzati tutti in acciaio, materia che ben si presta a convivere con un ambiente esterno e che, come per le precedenti installazioni, ciascun artista ha tradotto secondo la propria individualità espressiva. Una cifra che ben si legge in questo confronto *site specific*, che tiene insieme personalità diverse per esperienze, generazioni, geografie.
Un dialogo che per Alessandro Grazi traduce fendere per forme quasi lamellari lo spazio. *I Continentali* è un progetto che sintetizza la sua attitudine a sposare la materia con il colore, ma soprattutto a concepire il corpo plastico svuotato di massa. Per esso sei figure graficamente ritagliate formano un ideale circolo. Sono leggere e sottili, ma solide nel sorreggere un vano anch'esso cilindrico che sfora verso il cielo. Grazi unisce la levità e il gioco, ma nel suo colorato cerchio v'è posto per guardare 'oltre': invito che rivolge ad ogni ipotetico viandante. Ha immaginato per il territorio di Albanella, un monolite o, se si vuole, un totem irregolare Ettore Consolazione. È un blocco di acciaio patinato e rugginoso che si inserirà come una torre inclinata, dal cui corpo sporgono corsivi ferri in sospensione. *Torre*, questo il titolo dell'opera, nel suo dettato minimalista, ha il rigore compositivo delle opere di un David Smith e la libertà creativa di un Chillida. Come nel dettato costruttivo di questi, Consolazione ha ripensato ad un monumento della contemporaneità, che non vuole essere un *monere*, ma un convivere.
È un inno alla vita, alla riconquista della libertà, dopo le restrizioni cui un buio tempo ci ha costretti, l'opera *Libera in volo* di Leonardo Galliano. Un uccello stilizzato, posto su un alto basamento, invita infatti lo spettatore a spiccare il volo. Nella sua struttura essenziale modellata come un bassorilievo, l'artista ha ceduto ad un disegno che risponde, parimenti, ad un'esigenza formale e concettuale: l'allusione al perimetro geografico dell'Italia sollecita a muovere in più direzioni, a superare barriere, ad incontrarsi con l''altro', incrociando punti cardinali che non segnano confini.
È in un certo senso una figura protettiva *Il Guardiano del Vallo* di Claudio Marini. Nell'assoluta astrazione che unisce triangolarmente due lastre trapassate al centro da un'asta metallica, l'artista sembra aver dato corso ad una scenografia. Un proscenio di osservazione, dal quale esercitare lo sguardo alla scoperta di valli, colline e orizzonti infiniti. Un punto fermo nel quale assorbire il passante ma soprattutto il senso di una comunità e della propria appartenenza. Ha la svettanza di una stele l'opera *S-guardo oltre* di Alessandro Guerriero. Una stele modulata per geometrie regolari intervallata da tagli: sono occhi che, simbolicamente, offrono scorci su viaggi fatti o viaggi da fare. Come un novello argonauta, Guerriero pone a sé una sfida: guardare, sbirciare, proiettarsi è sognare per aprire a chi lo vorrà altri mondi possibili. Un'opera questa che, nel chiudere questo itinerario visivo, sembra anche spingerci a riannodare i fili da dove si era partiti.
Lo stimolo è quello di un cammino *a rebours* sui passi di queste nuove rotte, a confronto con il portato immaginativo dell'arte, fondamento della sua grande forza del suo potere seduttivo.

I percorsi come epicentro di sviluppo culturale

di ELIO RUMMA,

Curatore artistico Cilento PAC

L' idea di Percorsi d'Arte Contemporanea in Cilento nasce da un fortunato incontro con Angela Riccio, mecenate dell'arte e della cultura e innamorata di questo territorio dove ha deciso di vivere. Anni fa, invitato da Angela Riccio a Borgo Riccio abbiamo ideato insieme questo progetto. E' nato così il Cilento PAC, un'ambizione quanto non facile sfida. Il progetto prevede la creazione di un percorso artistico attraverso i borghi soprattutto collinari del Cilento che non affacciano direttamente sul mare: da Albanella fino ad arrivare a Perdifumo. Una volta realizzato, sarà lungo circa 100 km e diventerà un museo open-air tra i più grandi in Europa. Certo non è stata un'impresa facile ma da parte nostra, come organizzatori e curatori dell'iniziativa, abbiamo profuso impegno, tenacia e fatto confluire nel progetto l'esperienza maturata in tanti anni di lavoro sul campo.

Siamo dunque moderatamente ottimisti. Abbiamo avuto una grande fortuna, quella di aver trovato nella Tesi, azienda guidata da Luigi Punzo, appassionato amante dell'arte, un compagno di strada che si è impegnato a realizzare le opere che andremo ad installare lungo il percorso.

Una piccola squadra di mecenati che hanno avuto sempre più un sostegno concreto da parte delle amministrazioni pubbliche affichè questo progetto possa diventare l'epicentro di uno sviluppo culturale e artistico che valorizzi ancor più le peculiarità del Cilento e delle sue tradizioni, anche in campo eno-gastronomico oltre che paesaggistico.

La nostra idea è quella di promuovere, attraverso l'Arte, un flusso turistico verso i comuni meno noti ai grandi flussi turistici che offrono comunque attrattive storico-culturali oltre che climatiche.

Tutto ciò, evidentemente, non sarebbe fattibile senza l'affettuosa e generosa collaborazione degli artisti invitati a partecipare a questa suggestiva avventura.

Tutti loro, e sono artisti di levatura internazionale, offriranno la loro creatività gratuitamente, felici di contribuire alla realizzazione di un progetto forse unico in Europa. Sarà anche un modo per accostare le giovani generazioni di questi territori al mondo dell'Arte Contemporanea e promuovere la scoperta di nuovi talenti con il coinvolgimento delle locali Istituzioni scolastiche.

Desidero, infine ringraziare quanti hanno creduto e quindi collaborato alla partenza di questo importante evento ed in particolare le amministrazioni comunali che hanno ospitato le opere di questo percorso.

Fare per l'Arte

di LUIGI PUNZO,

TESI Tecnologie e Servizi Innovativi

Noi, uomini e donne della TESI, Tecnologie e Servizi Innovativi, abbiamo fatto del Fare, la filosofia del nostro percorso imprenditoriale che ha avuto inizio circa 50 anni orsono.
Il fare presuppone di avere competenze attraverso cui poter esprimere le proprie capacità, il contadino è tenutario di ricette antiche che gli consentono di poter utilizzare la terra, il sole, il clima, in generale la natura, per far crescere al meglio i propri prodotti, questa sapienza naturalmente cresce giorno per giorno anche grazie alle nuove tecnologie che vengono introdotte, noi amiamo pensare che le nostre radici, il nostro vissuto di quasi cinquanta anni unito all'impegno nell'utilizzare al meglio il progresso scientifico e tecnologico, possano aiutarci nel complesso cammino che ci attende.
Con il progetto Cilento PAC–Percorsi d'Arte Contemporanea, coniughiamo la filosofia del fare con l'arte, certo non siamo originali in questo, tutti gli artisti rendono reale una idea, un sogno, una visione; il nostro bel paese è sempre stato fucina di artisti che spesso erano prima artigiani o addirittura scienziati ante litteram, pensiamo a Leonardo da Vinci solo a titolo di esempio.
Artisti che hanno sempre realizzato opere con le loro mani e che spesso hanno sperimentato tecniche nuove per poter meglio fare, per poter esprimere agli altri i loro pensieri, i loro sogni, la loro poesia interiore.
L'artista è sempre stato il demiurgo, colui che è artefice di un sogno, ovvero colui che con il fare rende il proprio pensiero creativo una opera d'arte disponibile per tutti. Grazie al nostro fare, con le competenze delle nostre maestranze e con le tecnologie innovative presenti nella nostra azienda, produciamo componenti meccanici che ci consentono ogni giorno di realizzare il sogno di Icaro, ovvero volare, bene, oggi abbiamo deciso di mettere al servizio di alcuni Illuminati artisti, il nostro fare con l'obbiettivo di regalare al territorio delle opere d'arte che mirabilmente inserite nel panorama naturale del nostro Cilento consentano di regalare ai nostri concittadini e sperabilmente ai turisti un percorso artistico che toccherà le più belle località della nostra Terra.
Ogni progetto che abbiamo sviluppato parte dall'incontro con l'artista che dettaglia la sua idea e la sua filosofia con un disegno, un bozzetto od in alcuni casi con un modello in scala, a partire da questi dati i nostri tecnici aeronautici predispongono attraverso strumenti di disegnazione automatica al computer dei modelli digitali che sono poi validati dagli artisti. Naturalmente sin dall'inizio del processo, si crea con l'artista un sorta di simbiosi, si sono scelti insieme i materiali, le finiture, gli eventuali irrigidimenti necessari per rendere l'opera strutturalmente valida e quindi l'opera d'arte diviene opera di Ingegneria pronta per essere realizzata e fruita da tutti. I materiali utilizzati per le opere di questa prima sessione sono essenzialmente, acciaio alto resistenziale per le strutture più grandi, il Sole e l'Arco di Giorgio Galli; tubi in acciaio per le Canne di Elio Rumma; lamiere in acciaio per il pannello Divinità Ancestrali di Elio Rumma, Mira alla luna di Pier Tancredi De-Coll', per il San Michele Arcangelo di Giorgio Galli, per il Guardiano del Vallo di Claudio Marini, per i Continentali di Alessandro Grazzi, per L'occhio di Alessandro Guerriero, per Libera in volo di Leonardo Galliano e La torre di Ettore Consolazione mentre per l'Ago di Gabriele Rothemann, così come per le Macchine Eoliche di Tommaso Cascella e abbiamo usato acciaio inossidabile.
Tutte le opere sono state realizzate grazie al contributo dei nostri tecnici a cui va' un ringraziamento particolare e che hanno provveduto a disegnare, calcolare, tagliare, fresare, tornire, saldare, pulire e verniciare questi manufatti, donando orgogliosamente un po' del proprio saper fare alla nostra terra.

Percorsi di Arte Contemporanea:

Mappa dell'itinerario

1. ALBANELLA
2. CAPACCIO
3. GIUNGANO
4. CICERALE
5. OGLIASTRO CILENTO
6. AGROPOLI
7. PRIGNANO CILENTO
8. TORCHIARA
9. RUTINO
10. LUSTRA-ROCCA CILENTO
11. LAUREANA CILENTO
12. PERDIFUMO

Albanella

Paese dell'eterna giovinezza

Le origini di Albanella si fanno risalire al IX secolo d.C. allorché alcuni profughi di Paestum, in seguito alle incursioni saracene, cercarono, risalendo le colline, insediamenti più sicuri.

Tuttavia, il ritrovamento di tombe finemente affrescate databili alla fine del IV sec. a.C., fanno pensare ad una frequentazione del territorio molto più assidua e stabile. Recentemente in località San Nicola sono stati rinvenuti i resti di un Santuario Epicorico.

La tipologia di questo santuario extra-urbano e le caratteristiche del rituale, ivi compreso il seppellimento di statuine fittili e votive, rendono credibile l'ipotesi secondo la quale anche ad Albanella si venerasse il culto di Demetra e Kore, due divinità, madre e figlia, legate alla fertilità della campagna e alla fecondità femminile.

Unica e isolata testimonianza locale di un santuario dedicato al culto di Demetra e Kore. Istituita nel 1995 ad Albanella l'Oasi naturale del Bosco Camerine è un luogo da visitare.

Qui è possibile trovare le orchidee selvatiche e la rosa di Santa Sofia, esemplare molto raro. Albanella è famosa per la produzione di mozzarelle e olio di oliva.

La Torre

di Ettore Consolazione

Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto

L'esigenza di libertà creativa mi spinge a ideare un'opera in un luogo che ancora non conosco. Mi propongo di regalare ai fruitori una sensazione di meraviglia nel momento in cui scoprano e ammirino l'opera stessa. La collocazione sarà fissa, ma avrà la capacità di mutare superficialmente grazie a un processo naturale, che la renderà sempre più rilevante, essenziale e armoniosamente inserita.Il luogo in cui il lavoro verrà collocato, spero, avrà già di per sé degli stimoli e dei sensi nascosti.Il successo nella realizzazione dell'opera dipenderà da terzi poiché non sarà realizzata da me stesso. Non sarà un'opera tecnica e tecnologica, ma dovrà possedere una sfera di attrazione che susciti curiosità. Dovrà riuscire a ricreare quella curiosità antica di scoprire, di ammirare una cattedrale, un tempio, un teatro greco, una piramide; perché non un'opera d'arte contemporanea?

Capaccio

L'antica Poseidonia

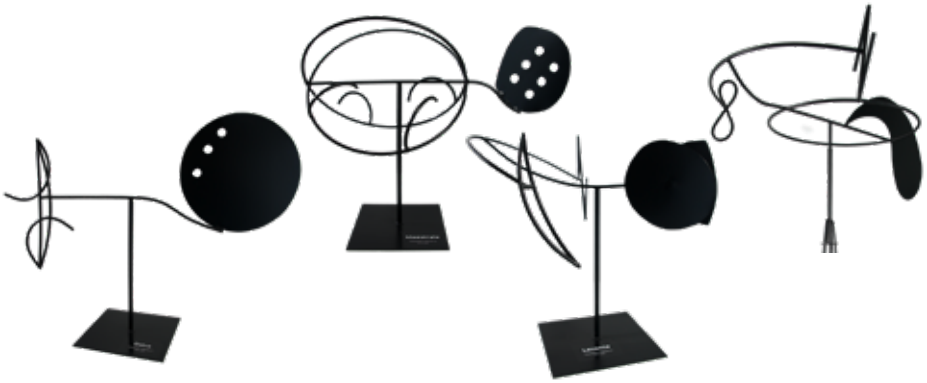
Il nome del luogo, originariamente Calpatium o "caput aquis", prende origine dal latino Caput Aquae (=origine dell'acqua). L'attuale Capaccio viene menzionata, per la prima volta, in un documento del 1051. Poco distante, sul versante settentrionale del Monte Calpazio, sono ubicati i resti di Capaccio Vecchio, abitato raso al suolo dalle truppe di Federico II, in quanto feudo dei Sanseverino, una delle famiglie che partecipò alla Congiura dei Baroni. Nel territorio è ubicata l'area archeologica di Paestum, la città romana sorta sulla colonia greca di Poseidonia che, con il museo adiacente, è riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. In essa si possono ammirare tre templi greci, fra i meglio conservati al mondo, la via sacra, l'anfiteatro, il foro, per una visita alla riscoperta del passato. Importanti anche i reperti custoditi, tra cui la Tomba del Tuffatore, l'unica di età classica e della Magna Grecia, con una raffigurazione simbolica che interpreta la transizione dalla vita al regno dei morti.

A nord della città antica, nei pressi della riva sinistra del Sele, è possibile vedere anche i resti del santuario dedicato alla Dea Hera. Capaccio Paestum è anche un'importante località balneare e conserva numerose chiese: la Basilica, la Madonna del Granato e il Getsemani, oltre alle rovine del castello, le torri costiere e un bunker della seconda Guerra Mondiale.

Ostro, Maestrale, Levante e Tramontana

di Tommaso Cascella

Belvedere di Piazza Tempone - Capaccio Capoluogo



Come rappresentare il vento? Da questa domanda nascono le sculture che sono a Capaccio sul belvedere in vista del mare.
Ho immaginato delle grandi banderuole che ci indicano la direzione dei venti orientandosi verso il loro fluire.
Ho pensato anche che queste sculture possano diventare delle antenne per carpire al vento i tanti messaggi che porta: dal più leggibile che ci dirà se arriva pioggia o caldo al più intimo, trasportato da molto lontano, dei tanti Cilentani che sono dovuti emigrare: sarà un sussurro che solo orecchie fini e cuori puri riusciranno a percepire.

GIUNGANO

Paese dell'antica pizza cilentana

Ha origini antichissime, testimoniate da ritrovamenti greco romani.

La fondazione del paese risale al periodo in cui gli abitanti della decaduta Paestum lasciarono la costa e la piana divenute troppo pericolose per le invasioni saracene e la diffusione della malaria. In tutto il territorio comunale sono stati trovati reperti di antiche civiltà e sul monte Sottano addirittura oggetti risalenti al Paleolitico.

Sembra però che un nucleo più consistente di abitazioni sorse intorno all'anno 1000; dell'attuale insediamento non si hanno notizie prima del 1371.

Nel Medioevo Giungano fu un potente feudo e il suo territorio arrivò a raggiungere il mare. Meritano una visita la Chiesa di santa Maria dell'Assunta, il Palazzo Ducale, il Palazzo Picilli, Palazzo Stromilli il Convento Benedettino e il borgo antico caratterizzato da splendidi portali di pietra calcarea.

Il Guardiano del Vallo

di Claudio Marini

Ponte del Vallone Tremonti

L'opera è composta da due "scudi"
e una "lancia".
Lascio all'osservatore la libera interpretazione.
Il titolo " Il guardiano del Vallo"
è di per sé esplicativo.

Cicerale

Paese dei ceci

Ubicato su una collina che domina il corso superiore dell'Alento e la diga costruita nella seconda metà del Novecento, con il suo territorio di oltre 41 Km quadrati, Cicerale è uno dei paesi più estesi del Cilento.

Il primo documento ufficiale è piuttosto tardo: risalente al 1463, ne certifica la concessione delle giurisdizioni feudali e dei possedimenti della Baronia del Cilento, fatta da re Ferrante d'Aragona alla famiglia Sanseverino. La Chiesa di Santa Lucia, attualmente a navata unica e con il campanile costruito nel 1915, presenta un altare maggiore dedicato al Sacro Cuore.

Un culto particolare è riservato a San Donato e San Nicola, i cui altari sono stati fatti erigere dagli emigrati di Providence.

Altre cappelle, situate dentro e fuori l'abitato, erano dedicate all'Annunciazione, a Santa Maria delle Grazie, a San Vincenzo, a San Pasquale Baylon e all'Addolorata.

Tra gli altri beni monumentali, è da menzionare il Palazzo Marchionale, che sorge imponente nella piazza Marchese Primicile Carafa Gioacchino. Suggestiva è, infine, la visita al borgo abbandonato di Corbella e all'oasi della diga Alento.

Tra i prodotti tipici di Cicerale, i più rinomati sono i ceci che, di colore più scuro rispetto al normale, vengono molto apprezzati in numerose ricette locali.

Il Sole

di Giorgio Galli

Giardini Pubblici di via Roma

Sole cilentano, è un omaggio al sole, alla luce, al mare splendente, al verde lussureggiante di questi territori di antiche memorie. L'istallazione vuole ricordare tutto questo.

Ogliastro Cilento

Paese dell'olio e di antichi racconti

Le prime notizie del paese, anticamente chiamato Oleastrum, risalgono all'anno 1059 come risulta da un documento del principe Gisulfo II°.

Dall'alto del colle, Ogliastro Cilento si apre ad un largo orizzonte verso il mare con Salerno, la Costiera Amalfitana, l'isola di Capri, Agropoli, Paestum, e verso monte con il Gelbison, il Cervati e le vicine valli piene di mistici silenzi.

Nel cuore del centro storico, percorrendo uno dei vicoletti si arriva alla sede della Fondazione Matteo e Claudina de Stefano, antico palazzo nobiliare, punto di riferimento per intere generazioni.

La Fondazione, da oltre 40 anni, opera nel settore dell'assistenza agli anziani e alle persone in difficoltà ed è promotrice di cultura sul territorio cilentano con progetti innovativi d'eccellenza come il PACC.

Spaccati di storia, arte, cultura rendono ancora vivo e tutto da visitare l'antico borgo che racchiude la maestosa Chiesa Madre di Santa Croce realizzata tra fine del 1400 inizi 1500 e dipinta nel 1666 dal messinese Michele Ragolia, le Cappelle dell'Immacolata, San Giuseppe, Sant'Elia, il palazzo dei marchesi de Stefano e quelli delle famiglie De Falco e Cirota che perfettamente si inseriscono in un contesto di rara e suggestiva bellezza.

Mira alla Luna

di Pier Tancredi De-Coll'

Piazza Martiri di Belfiore

Mira alla luna è una figura dalle linee femminile, realizzata in grezzo metallo pesante, una sagoma dalle linee sinuose dell'intuizione che si coniuga con la forza della determinazione. Il femminile , simbolo dell'accoglienza , da un lato affonda le proprie radici nella madre terra ma al contempo volge lo sguardo verso il cielo, l'altrove, il nuovo e la speranza.

Un'immagine che dà il senso del riscatto da un'altra contraddizione, più umana, quella della discriminazione nei rapporti umani, personali e sociali.

In questa visione l'archetipo femminile che si lancia verso il cielo suggerisce la strada di un nuovo modello solidale, più alto e nobile, di convivenza: un sentimento insieme trascendente e concretissimo, un ideale umano ed un progetto di società.

Agropoli

La Porta del Cilento

Deriva il proprio nome dalla posizione geografica, una "città alta" su un promontorio a picco sul mare.

Secondo alcuni archeologi potrebbe essere l'antica acropoli di Paestum, come indicherebbero alcune evidenze archeologiche di un tempio dedicato a Poseidone. Nel VI secolo durante la guerra greco-gotica (535-553) i Bizantini ebbero la necessità di avere un approdo sicuro e protetto a sud di Salerno e, pertanto, fortificarono questo sito. Agropoli rimase in mano ai Bizantini fino all'882, quando la cittadina cadde in potere dei Saraceni, che vi si stabilirono creando una base fortificata. Nel 915 i Saraceni furono sconfitti e tornò sotto la giurisdizione dei vescovi, che in quel periodo avevano stabilito la loro sede a Capaccio.

Agropoli subì poi l'avvicendamento dei Normanni, Svevi, Angioini e Aragonesi. Ad Agropoli grande spazio è dedicato alla cultura, tanti i monumenti a testimonianza di un glorioso passato alcuni dei quali riutilizzati come contenitori culturali di pregio: Il centro storico ed il Castello - Il Palazzo Civico delle Arti e il Museo archeologico - La Fornace raro esempio in zona di archeologia industriale oggi adibito ad esposizioni - Le torri di avvistamento sul mare- Le Chiese. L 'enogastronomia e la cucina tipica del territorio di Agropoli sono legate in particolar modo all'antica tradizione peschereccia e alla Dieta Mediterranea, riconosciuta patrimonio immateriale UNESCO. I prodotti di eccellenza del territorio agropolese vanno dal vino DOC all'olio d'oliva DOP e al fico bianco del Cilento DOP.

I Continentali

di Alessandro Grazi

Belvedere via Rupe

Sono le sei figure umane stilizzate e multicolori che rappresentano i sei continenti che nel futuro vorremmo uniti ed in pace. Asia, Africa, Europa, America, Oceania e Antartide sorreggono insieme a braccia alzate, e in girotondo, un cilindro intagliato e forato che punta il cielo. L'opera infatti è fruibile anche entrando all'interno e guardando verso l'alto. Dal centro della scultura lo spettatore avrà una sorta di immaginario cannocchiale che si concentra su di una porzione di cielo e di effetti luce. Cielo di speranza: nostro ma di tutti.

Come le cose che succedono sulla terra che non è più possibile siano demandate alle soluzioni dei singoli popoli dei Continenti. Spostando invece lo sguardo attraverso le figure in circolo, e i simboli ritagliati su di esse, potranno essere visti scorci di paesaggio e di mare che circondano il luogo dove è collocata. La scultura è volutamente pensata con un intento di coralità a tutti i livelli infatti vuole innescare anche la gioiosa interazione di chi verrà a visitarla e sarà influenzato dal suo significato. Infine, ma non il meno importante, l'intervento naturale del vento che girerà i simboli collocati in alto. Come banderuole che fanno risuonare l'opera aggiungendo un altro elemento sensoriale.

GRëZi

Prignano Cilento

Paese del fico bianco

Situato nel cuore del Cilento, a due passi da Agropoli, Prignano si estende fino al fiume Alento. Del borgo, il cui nome è derivante dal latino Prinius o, secondo la tradizione, allusivo alle piante di pero coltivate in abbondanza, si ha notizia dal 1070, come feudo compreso tra quelli restituiti alla famiglia Sanseverino, nel 1276.

Resta controversa l'origine locale della famiglia Prignano, cui apparteneva Papa Urbano VI. Il feudo possedeva anche il casale Puglisi di cui si ha traccia fino al 1563, quando i suoi abitanti accorsero, insieme a quelli di Prignano e Rutino, per respingere i Turchi da Torchiara.

Fulcro della vita prignanese è piazza Plebiscito, antistante la Parrocchia di San Nicola di Bari che domina un colle da cui lo sguardo volge al Golfo di Salerno.

Di fronte, si erge il Palazzo Marchesale Cardone, dalla famiglia di ultimi feudatari di Prignano.

Fino all'Ottocento, la chiesa è stata utilizzata per la sepoltura dei morti delle famiglie nobili; altre sepolture, fin dal Seicento, risultano nel Convento degli Agostiniani, di cui rimane solo la Cappella di Sant'Antonio da Padova, inglobata tra le abitazioni.

Prignano è celebre per la produzione del fico bianco, rinomato in tutto il mondo.

Canne

di Elio Rumma

Piazza Municipio

Le canne nascono spontaneamente in tutte le campagne un po'umide o lungo i corsi dei fiumi e gli specchi d'acqua. Esse sono resistenti al vento e alle intemperie, si piegano ma non si spezzano. Sembrano dimostrare che la natura, seppure offesa dall'opera dell'uomo, riesce sempre e comunque a far emergere la propria forza ed il suo istinto vitale. A questo vegetale così comune e diffuso ho voluto dedicare la mia opera, colorandola con il rosso degli incendi che spesso attacca e distrugge la natura, con il nero che simboleggia il lutto per le devastazioni operate dall'uomo, con il blu del cielo e del mare delle nostre terre mediterranee e infine con il bianco essenza di luce che sempre torna a splendere e a rischiare il nostro cammino.

Elio Rumma

Torchiara

Paese delle torri

A pochi Km da Salerno e a 5 minuti dal mare di Agropoli, Torchiara è un avvicendarsi di torri ed edifici medievali, costruzioni di tipica architettura rurale cilentana, palazzi nobiliari perfettamente conservati e bellissime chiese, un vero gioiello incastonato nella natura. Torchiara, da sempre paese indomito di rivoluzionari e di uomini di cultura, ha un illustre passato: qui si svilupparono i moti del 1848 e nacquero politici, scienziati, giuristi e letterati.

Oggi, Torchiara vanta ben quattordici palazzi nobiliari, collegati recentemente da una Greenway lunga 12 km, progettata dall'Università di Agraria di Milano.

Percorrendo questo itinerario paesaggistico e culturale ci s'immerge nella magia di questo territorio caratterizzato da panorami mozzafiato che sconfinano fino al mare e dalla ricchezza dei sapori della dieta mediterranea.

Torchiara con la Dimora Storica Borgo Riccio è il luogo di partenza ideale per scoprire tutte le bellezze di una terra unica: il Parco Nazionale del Cilento, gli affascinanti centri balneari di Palinuro e Santa Maria di Castellabate, i suggestivi borghi dell'entroterra, i siti archeologici di Paestum, Velia e Pompei, la costiera Amalfitana con Positano ed Amalfi, famosi in tutto il mondo.

La Cruna

di Gabriele Rothemann

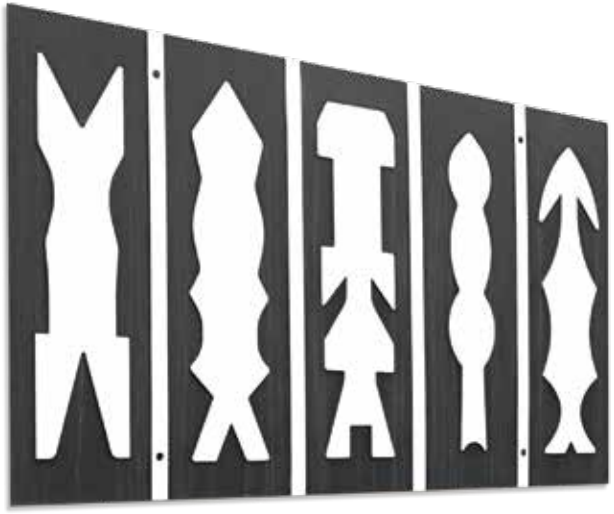
Piazza antistante
Palazzo Baronale De Conciliis

La scultura in acciaio posta davanti al Palazzo Baronale De Conciliis, luogo di cultura a Torchiara appare come un grande attrezzo senza una funzione chiaramente definibile. Un estremo tocca il suolo, l'altro si slancia al cielo.
Nel centro si trova una cruna attraverso la quale il passante guarda all'infinito ed è indotto a riflettere sul proprio agire.
Il motivo biblico della cruna e della salvezza viene riferito qui, non soltanto al cammello e alla critica dell'eccesiva ricchezza, ma anche al lavoro delle donne che ha nutrito nei secoli civiltà e culture.

Divinità Ancestrali

di Elio Rumma

Corte interna del Palazzo Baronale De Conciliis di Torchiara



Il Cilento, fin da tempi remoti, è stato crocevia di culture e simbologie diverse. Si è cosi sviluppata una mitologia ancestrale incentrata sulle caratteristiche di questi territori. Nella mia opera collocata nella corte del Palazzo Baronale di Torchiara ho voluto rendere omaggio a queste divinità mitologiche, forme di una religione primitiva ed animistica che rappresentano le forze della natura particolarmente forte e ma incantevole di questa parte d'Italia.

Elio Rumma

Rutino

Paese del Volo dell'Angelo
e della fontana di San Matteo

Dell'esistenza di questo paese si hanno prove sin dal X secolo. In questo periodo, i resti di San Matteo Evangelista che, dapprima, furono portati da Velia a Capaccio per poi essere traslocati al Duomo di Salerno, transitarono anche da Rutino. Secondo la leggenda, la compagnia deputata al trasporto delle reliquie lungo il tragitto manifestò il desiderio di bere, quando apparve, come per miracolo, una fonte proprio nei pressi del paese, dedicata appunto al Santo. In considerazione di questo mito, fu eretta anche una chiesa.
La famiglia nobiliare che detenne il potere più a lungo nel paese fu quella dei Magnoni, con l'imponenza del loro palazzo. La chiesa più importante è quella di San Michele Arcangelo, nella quale si possono ammirare le due cappelle dedicate a San Nicola e a San Giuseppe. Importanti anche i palazzi Lombardi e la Colombaia, quest'ultima della famiglia Cuoco. Nel mese di maggio, per la festività di San Michele, si ripete il rito del Volo dell'Angelo, appuntamento secolare molto suggestivo. Rutino è famosa per le sue produzioni di vino.

San Michele Arcangelo

di Giorgio Galli

Piazza San Michele

L'angelo della giustizia irrora con i suoi raggi di luce, che fuoriescono dal suo petto, gli esseri umani impegnati nella ricerca della spiritualità e della giustizia terrena.

Lustra
Rocca Cilento

Paese del Castello sulla Rocca

Il borgo, la cui denominazione riflette verosimilmente il latino LUSTRA, nei significati di 'pantano, tana, covile', sorse come casale del castello di Rocca Cilento, che, fondato in epoca longobarda, fu ristrutturato prima sotto gli Angioini e poi con gli Aragonesi. Nel 1553 fu venduto a Giovanni Gomez e in seguito fu feudo dei Granito, dei Sanseverino e dei Capano; I principali monumenti testimoniano i momenti di maggiore splendore del borgo: medievali sono la chiesa di Santa Sofia, quella di Santa Maria della Neve e il castello, uno dei più antichi manieri della regione, restaurato di recente e ora destinato all'ospitalità e ai grandi eventi; nel 1417 fu fondato il convento di San Francesco, con pregevoli affreschi sulla vita del Santo che fu realizzato con il contributo di alcune famiglie nobili locali, che avrebbero poi trovato qui sepoltura; al Cinquecento appartengono le chiese di Santa Maria delle Grazie e di Santa Maria Vetere. Nelle molte aree disponibili si coltivano olive, uva da vino e prodotti ortofrutticoli dalle prime si ottiene il rinomato olio extravergine Cilento e dall'uva degli ottimi vini.

S-guardo Oltre

di Alessandro Guerriero

Via Garibaldi

C'è qualcosa intorno a noi che ininterrottamente pulsa al ritmo di sconosciuti suoni e che ci fa scivolare qua e là – inconsapevoli – nel flusso liquido del tempo, privo di un vero e proprio centro di gravità. È questo il ritmo dei nuovi stili di non-vita nei quali rischiamo di affogare. Ma in questo panorama magmatico con molti centri e strane periferie nascono puntiformi e flebili presenze estetiche che offrono appigli: contrapposti a tutto, sono oggetti che ci consentono di allargare il respiro… dopo attimi di pura meraviglia… sono nuovi oggetti che presentano spazi più ampi capaci di rompere l'angustia di uno spazio a cui sono dedicati. Infatti all'apparire di questa stele, nello stesso momento in cui la vedi si aprono spiragli nella memoria ma anche nuovi percorsi che possono indagare il futuro. Intendo per memoria il "Modulor" di Le Corbusier, inventato come linea guida per un'architettura a misura d'uomo. Un totem benevolo, quindi, capace di offrire e di aprire uno "S-guardo oltre"; un totem che ci sorride con il suo viso gentile, pronto a sostenere i nostri percorsi, il nostro sostare, immaginare, fantasticare; i nostri tentativi (anche quelli falliti) di aprire nuove strade. È come se lui fosse uno strumento musicale anche se non lo è. Anzi, a dire il vero mi sembra l'insieme di un'intera grande orchestra che può portarci nel gorgo della musica, vale a dire nella più profonda qualità della vita. E infatti, a guardarlo con occhi socchiusi, sembra che si muova, tremi, fischi, suoni anche se nulla accade. E questo perché "S-guardo oltre" è una specie di totem neo-moderno ancora addormentato, ma che freme per essere svegliato da quelli che sono gli irrinunciabili sogni di ciascuno di noi.

Laureana Cilento

Borgo di Fiere e Signorie

Adagiata su colline digradanti verso il mare, tra le vallate di Agropoli e di Castellabate, Laureana contempla le luci che mirano al Golfo di Salerno, fino alla sagoma dell'isola di Capri. Le origini risalgono all'arrivo dei Basiliani che costruirono vari cenobi. Forse dalle "laure" basiliane prese il nome l'antico Castellum Lauri, poi Palazzo Feudale, costruito per difendersi dai Saraceni, oppure dai lauri che crescono copiosi in questa zona. Nel Medioevo, per la sua posizione al centro delle vie di comunicazione che scendevano dalla zona montuosa sovrastante, era particolarmente adatta per difendersi dagli assalti che venivano dal mare. Posseduto e ceduto varie volte dai Sanseverino, il feudo attraversò numerose vicissitudini, fino al suo frazionamento e impoverimento. Oltre alla Parrocchiale di Santa Maria del Paradiso sono degni di nota la Cappella dell'Annunziata e il Convento di San Michele. A fondovalle, verso Torchiara, troviamo il Santuario dell'Acquasanta, con una piccola chiesa e un pozzetto in marmo del Seicento che raccoglie le acque sorgive ritenute miracolose. Di San Cono, protettore del paese, è andata distrutta una cappella dedicata che ne custodiva le reliquie, traslate nella Chiesa Madre. Prima di entrare nel paese si erge imponente il Palazzo Cagnano, attuale sede della locale Comunità Montana, di fronte al quale è l'Arco di Giorgio Galli.

L'Arco

di Giorgio Galli

Via Roma, 1

L'arco simbolo di guerra
è legato alla divinità pagana
Diana, dea della caccia,
che viene rappresentata con
un arco tra le mani.
Il mio arco rappresenta
un omaggio alla popolazioni
antiche che in queste valli
sopravvivevano grazie alla caccia.

Perdifumo

Paese delle fontane e dei mulini ad acqua
Il comune di Perdifumo "Pes de Flumine" ovvero "ai piedi del fiume" nasce ai piedi del Monte Stella intorno al XI secolo.
Fa parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ed è patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Prime notizie su Perdifumo si hanno nel 1083, quando la popolazione, dapprima aggruppatasi sotto l'ala protettrice del monastero di Sant'Arcangelo, per le migliorate condizioni economiche e sociali aveva ritenuto di potersi trasferire nell'abitato sorto in una località più adatta all'agricoltura. Fece parte dei possedimenti cilentani della Badia di Cava. Passò poi ai Sanseverino che tuttavia lo lasciarono agli abati di Cava come loro suffeudatari. Distrutto durante la guerra del Vespro (1282-1302), fu ricostruito e concesso nel 1412 da papa Gregorio XII a re Ladislao. I Sanseverino lo riebbero da Alfonso d'Aragona nel 1436 e lo tennero fino all'abolizione della feudalità nel 1806. Di ciò sono testimonianza, sulla monumentale fontana del paese, costruita nel 1500, le due epigrafi che ricordano i due tempi dell'acquisto del dominio di Perdifumo.
Il centro storico presenta una serie di elementi architettonici di notevole rilievo che circondano o interessano direttamente i numerosi palazzi gentilizi come i portali in pietra lavorata. Importante è anche la frazione Vatolla dove sorge il Palazzo Vargas che ha ospitato il filosofo Gian Battista Vico per nove anni. Tra i prodotti tipici di Perdifumo, troviamo la cipolla di Vatolla, l'olio extra vergine di oliva e i fichi bianchi del Cilento.

Libera in Volo

di Leonardo Galliano

Largo Cerruti

L'opera "Libera in volo" nasce dalla riflessione sulla condizione di restrizione che l'evento pandemico del 2020 ha imposto all'umanità tutta, ritrovatasi improvvisamente prigioniera innocente di un sequestratore intangibile, multiforme, imprevedibile.
A causa dell'isolamento e del forzato confronto con il proprio "Sé", la collettività ha fatto esperienza non solo di un radicale stravolgimento delle abitudini ma anche di un vero e proprio disorientamento individuale, non riconoscendo più i punti cardinali, la rotta intrapresa, la mèta da raggiungere.
A partire da queste considerazioni, l'opera vuole raccontare il momento in cui l'umanità, interpretata attraverso un'elaborazione astratta della figura di un uccello, ha pagato il suo stesso riscatto e si accinge al proprio "Ritorno alla vita" con l'euforia, mista a timore, scatenata da un gesto che aveva perso la sua normalità, come il volo o l'incontro con "l'Altro", la comunità, rappresentata dallo stivale (l'Italia).

GLI ARTISTI

Elio Rumma

Elio Rumma nasce a Salerno, vive e lavora a Velletri, studia Filosofia presso l'Università Federico II di Napoli.
Collabora con il fratello Marcello, sia alla nascita della Rumma Editore, sia all'organizzazione delle Rassegne di Arte contemporanea di Amalfi da cui è nato il movimento dell'Arte Povera.
Assistente di Ettore Scola. Nel 1973 fonda la Karma Film, gruppo di cinematografia indipendente e realizza il "corto" N. 1-Errore di gruppo premiato al festival del Cinema Underground di New York alla Tate Modern, MOMA, Maxxi. Con la Karma Film ha realizzato diversi corto e mediometraggi per la RAI e in particolare "Il comizio" con Roberto Benigni. Ha poi realizzato numerosi documentari per la RAI, Istituto Luce ed altri enti pubblici. Ha scritto due sceneggiature di film (Re di macchia e Come tu mi vuoi) e ha prodotto il film italo-brasiliano Bahia de todos os sambas, evento speciale alla Mostra del Cinema di Venezia. Grazie a questo film ha iniziato una lunga e fruttuosa collaborazione con l'Università Federale di Salvador Bahia per l'organizzazione del festival del cinema di Salvador.
Alla fine degli anni '90 ha fondato a Roma la galleria d' arte Marcello Rumma di cui è stato direttore artistico. Ha scritto numerosi testi critici per artisti italiani e stranieri ed ha organizzato e curato decine di manifestazioni artistiche e culturali.
Pur avendo dipinto fin dall'adolescenza si è dedicato a tempo pieno alla pittura solo nell'ultimo decennio.
Dalla mostra personale nel teatro Castro Alves di Salvador Bahia fino alla recentissima "AMBO" presso la galleria Casa Coste di Oliveto Citra. Ha partecipato a numerose mostre collettive e realizzato diverse "personali". Curatore dei Percorsi d'Arte contemporanea - Cilento PAC dove è presente anche come artista.

Tommaso Cascella

Tommaso Cascella, che nasce a Roma nel 1951 dalla pittrice Annamaria Cesarini Sforza e dallo scultore Pietro, ha dipinto sin da bambino negli studi di suo padre e di suo zio Andrea. Dopo gli studi liceali si è iscritto alla Facoltà di Architettura che ha frequentato per alcuni anni. Nel 1973 apre la stamperia d'arte Etrusculudens, in stretto contatto con Sebastian Matta e, insieme alla sua prima moglie Emma Politi, si è occupato per lungo tempo di editoria. Nel 1981 fonda la rivista di Arte e Poesia "Cervo Volante". La direzione dei primi numeri è affidata al poeta Adriano Spatola, in seguito sarà di Edoardo Sanguineti e Achille Bonito Oliva. Cervo Volante chiuderà le pubblicazioni nel 1984. Presente alla Biennale di Venezia nel 2010 con la scultura *Cielo rovesciato*. Nominato Accademico dall'Università Roma Tre e Accademico di merito all'Accademia di belle Arti di Perugia nel 2016, ad oggi ha realizzato circa 130 mostre personali tra cui importanti esposizioni in Cina e partecipato ad otre 400 collettive. Tommaso Cascella è presente in numerosi musei e collezioni private.

Ettore Consolazione

Frequenta alla Sapienza la facoltà di Architettura e il corso di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, e a Urbino l'Istituto Superiore di Grafica e Incisione. Approda alla scultura attraverso le esperienze di grafica, fotografia e scenografia. La volontà di creare un prodotto artistico originale lo induce alla sperimentazione dei materiali, quali terracotta e stoffa, interventi sonori e invadenze ambientali. Le attività di scenografo lo portano ad inserire le sue opere in un contesto teatrale, spesso ironico. Sculture leggere, facilmente trasportabili, nate dall'idea del mondo in tasca. Il passaggio da un'attenzione del quotidiano a una dimensione lirica dell'arte avviene con le sculture in stoffa come "Il Sogno di Costantino" (1976). La scultura di Ettore Consolazione nasce dalla meditazione sulla materia e sulla sua capacità di autotrasformarsi. Così scriveva negli anni ottanta Filiberto Menna. Tra le numerose mostre alle quali partecipa, ricordiamo la sua presenza nel 1976 alla XXXVII Biennale di Venezia, alla X e XI Quadriennale di Roma e alla XII Biennale di Gubbio, nel 1981 alla rassegna "60/80. Linee della Ricerca Artistica in Italia". Negli anni novanta la ricerca di Consolazione subisce un processo di ulteriore semplificazione, concentrandosi prevalentemente sull'aspetto progettuale e strutturale dell'opera accentuando il carattere ambientale dell'evento. Nel 2000 la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma acquista i nove bronzi esposti nella mostra "Arte Contemporanea, Lavori in Corso 9". Nel corso del 2005 allestisce una grande mostra antologica a Montecarlo pubblicando nel contesto un'esauriente monografia sui trent'anni del suo lavoro. Nel 2008 realizza nella nuova sede della Unipol Bank di Roma una grande scultura di 4 tonnellate in bronzo patinato. Nel 2009 realizza sul fronte del Palace Hotel Albornoz di Spoleto una grande scultura in bronzo dal titolo Sciame e infine nel 2011 realizza per il comune di Brufa di Torgiano (PG) una imponente scultura alta 12 metri in acciaio cor-ten dal titolo Contro tutti i terrorismi. Nel 2015 invitato dalla Accademia BBAA di Shanghai realizza una scultura in cor-ten alta 7,00 metri.
Negli ultimi anni realizza circa venti grandi sculture in tutta Italia e all'estero.

Pier Tancredi De-Coll'

Pier Tancredi De-Coll' nato nel 1959 a Torino, ha iniziato come allievo di Serafino Geninetti e come disegnatore sportivo de La Stampa (oltre mille pubblicazioni) dal 1982 al 1995.
Con lo scrittore Federico Audisio di Somma (premio Bancarella 2002 con il romanzo "L'uomo che curava con i fiori") ha realizzato i volumi di disegni e poesie "Il Jazz del torello verde"(1984) e "Femmes, Donne Elettriche" (1986) quest'ultimo con la prefazione di Gianni Versace.
La sua vasta produzione pittorica è di ispirazione figurativa all'insegna di un tratto espressionistico molto personale.
Su questo percorso artistico è stato scritto il libro Pura Pittura (Gli Ori, 2017) curato da Paola Gribaudo con testi di Federico Audisio di Somma.
Nel 2018 la Città di Arezzo gli ha dedicato una antologica presso la Galleria comunale d'Arte Contemporanea, a cura di Liletta Fornasari e Paola Gribaudo.
Nel 2019 è stata inaugurata dalla Presidente Allegra Agnelli la prima esposizione di quadri in assoluto presso l'istituto per la ricerca sul cancro di Candiolo, mostra poi divenuta esposizione permanente.
Nel 2020 è stato tra i 16 artisti internazionali che hanno "dipinto" una propria personale versione della nuova auto (Mole Urbana) di Umberto Palermo nell'ambito di una mostra curata dal Maestro Antonio Perotti e allestita presso il Museo dell'automobile di Torino.

Giorgio Galli

Nato a Roma, sin da giovanissimo ha frequentato l'ambiente artistico romano. Studia le antiche tecniche dell'Affresco e dell'Encausto recuperandole alla nostra sensibilità attuale. Dal 1989 data della sua prima personale, espone con regolarità in Italia e all'estero.
Nel 1997 fonda, insieme ad altri artisti, il gruppo della Neo-astrazione romana. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.
Attualmente vive e lavora a Genzano di Roma. Tra le esposizioni degne di menzione:
Seul (Corea): *Spazio multimediale rotonda, opere su carta dal "1986 al 2000"*
Nel 2001, *Mostra itinerante:*
a Salerno presso Palazzo Genovesi, ad Acquasparta (TR) presso il Museo Cesi, a Roma presso Ass. Culturale Marcello Rumma, a Vienna (Austria)presso Kunst in Raum Gallery, a Napoli presso la Galleria Franco Riccardo Arti Visive "Giorgio Galli".
Nel 2003/04, *La pratica d'arte e il futuro possibile:*
a Buenos Aires (Argentina) presso il Centro di cultura Luis Borges,
a Cordoba (Argentina) presso il Museo d'Arte Contemporanea,
a Santa Fe (Argentina) presso il Centro di Cultura Los Espejos,
ad Esperanza (prov. di Santa Fe, Argentina) presso il Salòn Blanco del Palazzo comunale.
Nel 2004 era presente a Roma presso il X Municipio Roma con *Munixarte*.
Nel 2005 a Kobe (Giappone): Kitanozaka con l'Installazione "Il Ritorno del Figliol Prodigo", omaggio a G. De Chirico, realizzato con petali di fiori.
Nel 2006 a Frascati (RM)presso il Museo Scuderie Aldobrandini per l'Arte con *L' Arte come Utopia*
Nel 2007 a San Paolo (Brasile) presso l'Istituto Italiano di Cultura "Alquimias".
Nel 2011 a Venezia presso la 54° esposizione internazionale d'arte Biennale di Venezia.

Leonardo Galliano

Nasce a Terracina (LT) il 25 Agosto 1954.
Si diploma al Liceo Artistico Michelangelo di Agrigento. Trasferitosi a Roma, frequenta da allievo lo studio Di Matias Ruz. Nel 1981 frequenta un corso di grafica con Carlo Cattaneo, Giacomo Porzano e Ugo Attardi. Nel 1984 compie viaggi di studio e di lavoro a Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Liegi. All' Accademia di Liegi frequenta un corso di incisione tenuto dal Prof. Dacos. Nel 1987 torna a Roma, dove attualmente vive e lavora.

Alcune mostre personali dal 1977 al 2023:
Palazzo Comunale di Porto Empedocle - Agrigento; Centro Culturale Comunale Chateau d'Opeye - Liegi; La Maison d'Images, Ferriere – Liegi; Fortezza Napoleonica, Seyne sur Mer - Tolone; Galleria Yanica - Roma; Massenzio per l'Arte - Roma; Museo Civico Ercole Nardi - Poggio Mirteto (RM); "Duale, Galliano-Strée", Espace d'Exposition temporaire - Liegi; "La pittura e il suo doppio", Galleria Arte e Pensieri , Roma; "Passaggi interiori", Teatro delle Arti – Salerno.

Alcune collettive dal 1976 al 2023:
Palazzo della Prefettura di Agrigento - Agrigento; Palazzo dei Congressi – Liegi; Theatre de La Place - Liegi; Palazzo Valentini – Roma; " Guido io Vorrei…" in molte città in Italia e all'estero; Scuderie Palazzo Farnese - Caprarola (VT); Midas Jolly Hotel - Roma; "Inchiostro Indelebile" - MACRO – Roma; Museo Benaki – Atene; Artisti per Luchu Bloomsbury Auction - Roma; "Il valore dell'arte, Christie's" - Roma; Maschio Angioino - Napoli; BauArt - Basilea; "Carte in Gioco 2", Villa De Pisa, Olevano Romano (RM); Palazzetto Art Gallery - Roma; Accademia d'Unghera- Palazzo Falconieri - Roma; "Carte in Gioco 3", Villa De Pisa – Olevano Romano (RM); "Concerto", Galleria Arte e Pensieri - Roma; "I magnifici 7", Galleria Arte e pensieri - Roma; "Tutti Puzzle per l'Arte", Galleria Arte e Pensieri – Roma; "Migranti verso la libertà"- Corchiano (VT); "Pop o non Pop, questo è il Problema", Borgo Pio Art Gallery Castelli – Roma.

Opere in collezioni pubbliche:
Pinacoteca di Arte Contemporanea - Termoli (CB); Fortezza Napoleonica, La Seyne sur Mer - Toulon; Centro Ricerca Archivio e documentazione di Arti Visive - Comune di Roma.

Alessandro Grazi

Vive a Siena e lavora ad Asciano nella sua Art Lab Gallery nelle Crete Senesi.
Pittore e scultore senese attivo nel panorama artistico e culturale internazionale per la sua sperimentazione grafica e materica di grande spirito ironico e critico che risente sia dei richiami dello Spazialismo che del Futurismo.
L'artista utilizza lo spazio dell'opera come una pagina bianca su cui tracciare linee e grafismi, disporre disegni ed immagini, intervallando il tutto con frasi, tagli pittorici, unendo abilmente la ricerca visiva, tipica del pubblicitario, con un'idea di più ampio respiro poetico. Nei sui lavori spazio grafico, immagine e parole si amalgamano con continuità visiva in una solida relazione dinamica, fatta da principi percettivi, da una vivida sensibilità cromatica e da una marcata evidenza grafico-espressionista.
Gesti dinamici che giocano con gli spazi, le superfici, la materia dei suoi supporti, le trame di colore, i bi-cromi bianchi e neri e il disegno deciso con forte evidenza figurativa.
Le prime mostre risalgono al 1980 ed ha partecipato ad ArteFiera e a Miart.
Nel 2007 ha dipinto il Palio di Siena dedicato alla Madonna di Provenzano.
Grazi è stato apprezzato in questi anni per le molte mostre, personali ed eventi in Italia, Europa, Stati Uniti e in Oriente.
Ricordiamo nel 2017 la Master Class di Infinity a Londra e a Dubrovnik.
Nel 2018 la antologica «CelebrAle» a Rovigo e la personale "Spatialism and Futurism" a New York, Galleria Nancy Dryfoos, su invito delle gallerie Kean University.

Alessandro Guerriero

Nasce a Milano nel '43.
Il suo lavoro è impostato progressivamente dalla materializzazione di immagini alla realizzazione di sistemi ambientali.
L'individuazione degli attuali obiettivi, metodi, strategie, mezzi, ambiti di intervento, collaboratori, riferimenti filosofici avviene attraverso un procedimento mentale e fisico di intervento sulle strutture di produzione.
In una prima fase fa l'ipotesi della costruzione teorica e pratica di un nuovo universo oggettuale dell'abitazione. In seguito il suo intervento si allarga coinvolgendo diverse attività della espressione: teatro, azione scenografia, musica, pittura, decorazione. Parallelamente nasce l'esigenza di individuare le tendenze dominanti per le immagini e gli oggetti del futuro: i suoi interventi si concentrano così sulla definizione teorica di metodi di progettazione arbitrari centrati su un approccio psicologico e di superficie.
Ecco allora il lavoro sul banale, il re-design, l'estensione infinita del progetto, le situazioni ambientali effimere, gli scenari complessi dell'Universo Abitativo, l'Arredo Vestitivo, l'Architettura Ermafrodita, i Segreti Diabolici, la Nuova Arca, il Mobile Infinito, il Museo di Groningen, la Torre di Gibellina...
Questi sono i luoghi dove il suo progetto solitario, possessivo, unitario, controllato si mescola al progetto artificiale, indifferente, ambiguo nell'ipotesi che l'uomo oggi è una somma di individualità in accordo ma anche in contrapposizione tra loro.

Claudio Marini

Ha studiato nella seconda metà degli anni sessanta scultura all'Accademia di Belle Arti di Roma.
Formatosi in un clima culturale la cui ricerca si incentrava sul superamento della dicotomia tra astrazione e realismo, le sue prime opere si caratterizzano per una forte astrazione pittorico-materica attraverso l'inserimento sulla tela di nuovi materiali come matasse di fili di cotone, corde, cuoio e altri materiali dai quali nascono i cicli: "Cascami" (1977), "Bentornati cascami" (1997), "Cascami bianchi" (2005/2006). Le opere più recenti, pur rimanendo nell'ambito dell'astratto, convogliano un desiderio di maggiore aderenza ai fatti della vita. Lo testimoniano le serie: "Shopping", "Zapping" e "Cassonetti" (1992/1994), dove la ricerca si incentra sul degrado socio-urbano.
Nel 1994 a seguito di una collaborazione con Gian Maria Volontè, per la realizzazione di una imponente scenografia per la rievocazione di un evento bellico del 1944, nascono i cicli sulle guerre con: "Città Martiri" e "L'ottava notte".
Parallelamente dalla fine degli anni novanta nascono i cicli sulle bandiere: "Madri" (1999/2000); "Novecento" (2005/2006); "MMXII D.C." (2011/2021) e "Bandiere nere" (2013/2014) vessilli dietro i quali si ritrovano tragedie contemporanee.

Le sue opere sono state esposte in diverse mostre e fiere nazionali ed internazionali, tra queste nel 1982 la partecipazione alla XL Biennale di Venezia. Di recente un progetto espositivo articolato e dedicato alla sua sperimentazione torna a Venezia con la 58° Biennale d'Arte.
Ricordiamo inoltre le ultime mostre personali pubbliche: "Salvarsi dal naufragio" ROMA Museo Carlo Bilotti (2016); "Fratelli di sale" SPOLETO Palazzo Collicola-Museo Carandente; "Paura finita" VENEZIA Palazzo Zenobio - Collegio Moorat Raphael (2019).

Gabriele Rothemann

Gabriele Rothemann nata nel 1960 a Offenbach sul Meno, Germania, ha studiato da 1981 al 1987 all'Accademia di Belle Arti di Kassel e a quella di Düsseldorf con il professore Fritz Schwegler.
Dal 1988 al 1989 ha studiato con Michael Asher e John Baldessari al California Institute of the Arts, Los Angeles.
Nel 1999 ha insegnato al Kent Institute of Art and Design, MA Fine Art, Canterbury, Inghilterra.
Dal 1997 al 2001 è stata Assistente artistico presso la Bauhaus University Weimar, Dipartimento di Belle Arti.
Dal 2001 è titolare della cattedra di fotografia all'Istituto di Belle Arti dell'Università delle Arti Applicate di Vienna.
Vive e lavora a Vienna.

passione per
la stampa
dal 1975

PACKAGING
EDITORIA
LABEL SOLUTIONS
STAMPA DIGITALE

INDUSTRIA GRAFICA CAMPANA
AZIENDA POLIGRAFICA

PACKAGIT
INDUSTRIA PACKAGING ECOSOSTENIBILE

Località Terzerie, Zona Industriale - 84053 CICERALE (SA)
commerciale@igc-press.com
www.igc-press.com
+39 0974.273800 / +39 0974.823966

WWW.AERONET.IT

tesi

TECNOLOGIE E SERVIZI INNOVATIVI

Tesi è una storia di persone alla ricerca di nuovi materiali, di nuove tecnologie, di scenari da scoprire e di avventure.

Tesi è un luogo dove il desiderio di sperimentarsi e superarsi è in matematica collimazione con le richieste che ci vengono proposte: ad ogni domanda, noi spieghiamo le ali e *voliamo alto*

Da 45 anni la famiglia Punzo è nel settore delle tecnologie e dei servizi innovativi per l'aeronautica..

NUOVI *ORIZZONTI*
NUOVE **SFIDE**

Noi di **TESI** vogliamo essere nel mondo punti di riferimento nelle competenze multidisciplinari per il settore delle costruzioni aerospaziali e valorizzare il talento delle nostre risorse offrendo così i migliori prodotti e servizi nel mercato delle costruzioni meccaniche per l'aerospazio.

B E Y O N D T H E S K Y

PERCORSI D'ARTE CONTEMPORANEA CILENTO

I PERCORSI

ALBANELLA
Ettore Consolazione, La Torre

CAPACCIO
Tommaso Cascella,
Le sculture Ostro, Maestrale,
Levante e Tramontana

GIUNGANO
Claudio Marini, Il Guardiano del Vallo

CICERALE
Giorgio Galli, Il Sole

OGLIASTRO CILENTO
Pier Tancredi De-Coll', Mira alla Luna

AGROPOLI
Alessandro Grazi, I Continentali

PRIGNANO CILENTO
Elio Rumma, Canne

TORCHIARA
Gabriele Rothemann, La Cruna
Elio Rumma, Divinità Ancestrali

RUTINO
Giorgio Galli, S. Michele Arcangelo

LUSTRA-ROCCA CILENTO
Alessandro Guerriero, S-guardo Oltre

LAUREANA CILENTO
Giorgio Galli, L' Arco

PERDIFUMO
Leonardo Galliano, Libera in Volo

FONDAZIONE MATTEO e CLAUDINA de STEFANO
Via Claudina de Stefano, 36 - 84061 Ogliastro Cilento (Sa)
www.fondazionedestefano.it - tel. 334 5454314
angelariccio@fondazionedestefano.it

Decreto PGRC n. 8530186